

## Scandalo a Palazzo Ferro-Fini

# Molestie sessuali alla collega leghista Cecchetto: «Denuncio Formaggio»

Contatto ravvicinato a margine del Consiglio regionale. Lui: «Incomprensione fra vecchi amici». Lei: «Non è la prima volta»

Filippo Tosatto / VENEZIA

Alle cinque della sera, nella pausa dei lavori consiliari, l'elefante e la farfalla condividono il divano vellutato nell'atrio che conduce all'aula di Palazzo Ferro Fini. Lui è Joe Formaggio, un over size alfiere di Fratelli d'Italia. Ingegnere, agente globetrotter di un colosso dell'acciaio, trascorre il fine settimana a spadellare nella trattoria di famiglia ad Albettonne, estrema propaggine dei Colli Berici del quale è stato sindaco-sceriffo segnalandosi per gli avvisi anti-rom, le invettive al Gay Pride e il sostegno della giustizia fai-da-te: di recente, alla Fiera delle armi di Vicenza ha imbracciato allegramente una mitraglietta proclamandosi con orgoglio "lobbista" delle doppiette.

Lei, filiforme e adrenalica, è Milena Cecchetto, a lungo sindaco leghista di Montecchio Maggiore e ora imprenditrice, tra i protagonisti-vittoriosi - del congresso del partito berico. Vicentini, estroversi (l'uno è coniugato con figli, l'altra fidanzata) divisi da una decina d'anni, si conoscono da un bel pezzo. Entrambi non disdegnano scherzi e battute, stavolta, però, un diavoletto (chiamiamolo così) ci ha messo la coda tramutando una parentesi goliardica nel caso politico dell'otto marzo in Veneto.

Che è successo infine? Donna Milena non entra in dettagli pruriginosi ma il suo j'accuse è inequivocabile: «Nella mia vita, politica e personale sono sempre stata in grado di difendermi, conosciamo tutti il carattere esuberante di Joe, non è la prima volta che si comporta così, quello che è successo lunedì è però inqualificabile e inaccettabile. Sono molto delusa e arrabbiata da un comportamento del genere, essere colleghi, non giustifica un comportamento così aggressivo e



Il consigliere regionale Joe Formaggio (Fdi) e, a destra, la consigliera Milena Cecchetto (Lega)

## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

### Rinnovato imbarazzo di Ciambetti che oggi deciderà i provvedimenti

Stamani ha convocato l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale per esaminare la vicenda e applicare le misure regolamentari del caso. Nel frattempo, non riesce a trattenere l'irritazione per un caso che, nel giorno dedicato ai diritti delle donne, ha deturpato l'immagine dell'assemblea del Veneto: «Al di là di ogni altra considerazione, resta il grave fatto di una consigliera che si è sentita

offesa e molestata, vittima, al pari di troppe donne, di comportamenti inammissibili che violano ogni norma etica, le regole della civile convivenza e del reciproco rispetto che sono alla base della nostra comunità», le parole di Roberto Ciambetti. «A titolo personale, esprimo la mia vicinanza e solidarietà alla collega Milena Cecchetto e a tutte le donne vittime di una perversa cultura ana-

cronistica, che può esprimersi anche in atteggiamenti o attenzioni non richieste, solo in apparenza innocue, ma purtroppo ugualmente violente per chi le subisce».

Nei giorni scorsi il felpato esponente leghista, instancabile nel raccomandare il fair play agli eletti, aveva annunciato una "policy per siti e social istituzionali" per frenare atti impropri dei consiglieri sui social. Ieri ha ascoltato la testimonianza del segretario generale Roberto Valente (il dirigente è entrato in atrio scorgendo Cecchetto visibilmente turbata) e sondato i capigruppo di maggioranza.

irruento. Ogni donna ha un proprio confine del rispetto e della sensibilità, sono sconcerzata perché quel limite il collega con me lo ha superato. Sì, sto valutando una denuncia per molestie sessuali e invito tutte le donne offese a non tacere più».

Balena il sospetto del palpeggiamento accompagnato da un bacio lascivo... «Maché, stiamo scherzando? Forse si è fumata qualcosa di strano», ribatte sdegnato il camerata «L'ho spinta per scherzo giù dal divano - era seduta sul bracciolo - occupando il suo posto, una gag abituale tra noi, qualche battuta e poi sono andato via. Un bacetto sulla guancia, come sempre. Per me

mo l'onore di rappresentare». Per parte sua, il vice Giuseppe Pan invoca «decoro e decenza» e attende «le scuse formali dell'interessato». Diciamola tutta: di questi tempi il sorpasso meloniano è un drappo rosso sventolato sotto il naso dei leghisti, ansiosi di rivincita e insofferenti dell'alleanza. Ne è consapevole Luca Zaia che, informato del fattaccio dal fedele Roberto Ciambetti (il presidente dell'assemblea legislativa) avrebbe sollevato gli occhi il cielo mormorando un commento irripetibile, salvo ricomporsi e dettare all'Ansa: «Esprimo vicinanza alla consigliera, che ho sentito questa mattina presto. Giunti a questo punto è bene che i fatti vengano chiariti fino in fondo, nell'interesse di tutti».

Un obiettivo condiviso dall'apprezzato speaker tricolore Enoch Soranzo: «Siamo amareggiati per la spiacevole situazione che si è creata, alla collega Cecchetto rinnovo le scuse. Crediamo che sia necessario assolutamente fare chiarezza, per noi i valori del rispetto vengono prima di tutto nei confronti di chiunque e in particolare verso le donne». L'implacabile Joe, tuttavia, rifiuta il mea culpa: «Mi scuso con la collega se c'è stata qualche incomprensione verbale o gesto male interpretato, e respingo categoricamente ogni accusa di molestia fisica riportata dai giornali, spero di incontrare al più presto l'amica Milena Cecchetto in modo da sgonfiare definitivamente questa assurda vicenda». «Collaboriamo assieme da più di 14 anni» aggiunge «con il massimo rispetto e la stima reciproca, sono sicuro che questa incomprensione non andrà ad intaccare il nostro rapporto di collaborazione e fraternità amichevole». Chissà se la destinataria porgerà l'altra guancia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE REAZIONI

### Fdi sospende il consigliere da ogni incarico di partito

VENEZIA

Non mena il can per l'aia Luca De Carlo, il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia: «Già stamani abbiamo sospeso Formaggio da ogni incarico di partito, mi riferisco al direttivo vicentino e alla direzione regionale, segnalando l'accaduto alla commissione nazionale di garanzia. Non è una sentenza anticipata, al contrario vogliamo che la ricerca del-

la verità sia condotta nella massima trasparenza e, come ha detto il nostro grande governatore Zaia, nell'interesse di tutte le parti in causa: Milena Cecchetto, Joe, i loro familiari, i consiglieri, l'istituzione».

Il senatore meloniano conosce bene le parti in causa: «Immagino la sofferenza di Milena, una donna determinata e capace che, aldilà dei risvolti che ignoriamo, sta vivendo

un dramma umano. Joe? Forse ha esagerato, ha un carattere impetuoso, ma a sua volta sta attraversando un momento terribile. Io stimo entrambi e spero si esca presto da questa spiacevole situazione».

Si muove anche l'opposizione di sinistra: «Esprimiamo totale vicinanza e solidarietà alla collega Milena Cecchetto, vittima di un episodio che, secondo quanto ricostruito dalla stampa, è di gravità assoluta.

E condanniamo con fermezza il comportamento del consigliere Joe Formaggio, che appare autore di molestie gravi nei confronti della collega. I fatti, come riportati dai media, sembrano infatti dimostrare quanto purtroppo ci sia ancora da fare per vincere la battaglia culturale per il rispetto delle donne e il contrasto alle discriminazioni, a cui ci richiama la Giornata internazionale dei diritti delle donne. Con l'aggravante che sembrano essere stati commessi da un rappresentante istituzionale, proprio all'interno di Palazzo Ferro-Fini. Siamo convinti che quanto avvenuto non debba essere né sottovalutato né minimizzato».

Questa la presa di posizione delle esponenti dell'oppo-

sizione Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Francesca Zottis, assieme a Cristina Guarda, Elena Ostanel, Erika Baldin e ai colleghi Giacomo Possamai, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni e Arturo Lorenzoni. Né si tratta di un caso esclusivamente personale; «I fatti si configurano co-

### L'opposizione e la Cisl chiedono di ripristinare subito la dignità dell'istituzione

me gravemente lesivi: chiaramente e in primo luogo nei confronti di Milena Cecchetto. Ma, in parallelo, vanno anche a danno della credibilità e

della dignità del Consiglio del Veneto. Ci attendiamo le dovute verifiche e le eventuali, conseguenti azioni sanzionatorie». Anche i sindacalisti della Cisl, per voce dei segretari Gianfranco Refosco e Cinzia Bonan, sollecitano rigore: «La notizia ci lascia esterrefatti, al presidente dell'assemblea regionale Ciambetti chiediamo di provvedere affinché subito sia ripristinato il rispetto e ricostituito un ambiente degno di essere la sede della massima istituzione veneta. Degno di esserlo nelle aule assembleari come nei corridoi, in ogni spazio in cui le donne lavorano e svolgono le loro funzioni, istituzionali e non solo». —

FILIPPO TOSATTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA